



**Sicurezza sul lavoro: Prevenzioni e Adempimenti**  
Anno 8 - Numero 2 - Marzo 2007

Poste Italiane Spa - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB Milano.

Editore: P.C.F. EDITORIALE sas

via Milano 14 - c.p. 171 - 20064 Gorgonzola (MI)

s.s. Padana Superiore 15, 20096 Pioltello (MI)

Tel.: 02.95.16.733 (10 linee) - fax 02.95.13.86.26

[www.pcfeditoriale.it](http://www.pcfeditoriale.it)

Codice Fiscale e Partita IVA 12799980131

Iscrizione C.C.I.A.A. di Milano

del 25/05/1999 al n. 114505/1999

Repertorio economico amministrativo n. 1586466

Iscrizione nel registro delle imprese di Milano: MI-1999-114505

**Direttore Responsabile:**

Francesco Inzitari

([f.inzitari@pcfeditoriale.it](mailto:f.inzitari@pcfeditoriale.it))

**Direttore Commerciale:**

Domenico Mele

**Direttore Editoriale**

Matteo Panella

**Capo Redattore:**

Daniilo Zanelli

**Stampa:** Grafiche Migliorini

via Ugo La Malfa 54 - 20066 Melzo (MI)

Quote di abbonamento annuale (9 numeri)

Ordinario Annuale: Euro 111,55

Benemerito: Euro 163,20 con CD-Rom

Prezzo di copertina: Euro 12,39 + spese di spedizione.

Autorizzazione Tribunale di Milano n. 769 del 01.12.2000

Iscrizione al ROC n. 6763 del 30/06/2001

L'editore informa che gli addetti alla diffusione non possono essere persone che fanno parte della pubblica amministrazione ed è escluso che possano qualificarsi come tali.

Qualunque comportamento difforme deve essere segnalato alla Direzione. Per motivi di organizzazione interna è gradita disdetta almeno 30 giorni prima della scadenza dell'abbonamento.

La pubblicazione ottempera a quanto stabilisce il D.L. 50/92 sul diritto di recesso da notificare in forma scritta, entro 10 giorni dalla data del ricevimento periodico. Nel rispetto della Legge n.196/2003, i dati potranno essere cancellati in qualsiasi momento dietro semplice richiesta scritta.

## Sommario:

**EDITORIALE** 02

**NEWS** 03

**CALCIO VIOLENTO:**  
**approvate misure urgenti** 04

**Il bullismo** 10

**Sicurezza dei detergenti:**  
**nuove sanzioni** 17

**Una catastrofe dimenticata**  
**(purtroppo)** 20

**RISCHI INDUSTRIALI** 21  
**Valutazione del rapporto di sicurezza**

**Libertà sindacale:** 24  
**sentenza della Corte Costituzionale**





**C**on l'approvazione del decreto Bersani sulle liberalizzazioni, passa il Pacchetto Fioroni, che va a modificare l'impalcatura dell'istruzione superiore secondaria disegnata dalla precedente riforma Moratti. Tutte le novità sono contenute in due distinti provvedimenti, un decreto e un disegno di legge, che hanno come nucleo propositi-

ti il Fondo d'Istituto, sono ora equiparate dal punto di vista fiscale alle Fondazioni. In questo modo, già da quest'anno, enti privati potranno devolvere a loro favore donazioni destinate all'innovazione tecnologica, all'edilizia scolastica e all'ampliamento dell'offerta formativa. Verrà anche creato un fondo perequativo, che avrà lo scopo di dotare le scuole meno fortunate di pari finanziamenti.



Inoltre, per rendere più efficace la gestione degli istituti scolastici, il Governo ha approvato una delega al Ministro della Pubblica Istruzione Giuseppe Fioroni che, entro 12 mesi, dovrà procedere alla riforma degli organi collegiali delle scuole. Alcune delle modifiche sono già state annunciate. Il Consiglio d'Istituto potrà nominare un Comitato Esecutivo che affianchi il dirigente scolastico. Tale Comitato potrà essere formato anche da rappresentanti delle autonomie locali, delle università e delle associazioni rappresentanti il mondo economico, del lavoro e della cultura.

vo il potenziamento dell'area tecnico professionale della scuola superiore e la messa in atto di agevolazioni fiscali a favore delle strutture scolastiche.

Gli istituti tecnici professionali tornano ad avere pari dignità rispetto ai licei. A tal fine sono in parte abrogate e in parte ritoccate le norme del decreto 226 del 2005, che si riferiscono ai licei tecnologici ed economici. La scuola secondaria torna ad essere composta non più solo dagli otto licei della Moratti, ma anche dagli istituti tecnici e professionali, finalizzati al conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore.

Si prevede poi la creazione, in ciascuna provincia, di Poli tecnico-professionali. Organismi di natura consortile che, oltre a comprendere gli istituti tecnici e professionali, ospitano strutture educative atte al conseguimento di qualifiche e diplomi professionali spendibili a livello nazionale ed europeo.

Per quanto riguarda le agevolazioni economiche, le scuole, che in base alla nuova finanziaria riceveranno direttamente nelle loro casse le somme costituen-

Nel complesso, il Pacchetto Fioroni vuole dare alla scuola secondaria una maggiore stabilità didattica e migliorarne l'integrazione con le realtà presenti nel mondo del lavoro, della società e dell'università. Non mancano però le critiche, non solo dall'opposizione, ma anche da alcuni gruppi della stessa maggioranza e dai sindacati. In particolare desta alcune perplessità la previsione del finanziamento privato alle scuole e la possibilità di includere nel nuovo Comitato Esecutivo membri esterni al contesto educativo tradizionale. Per il leader Cobas Piero Bernocchi si corre il rischio di rendere le scuole enti di natura privatista, con il pericolo di trasformarle in aziende incaricate di vendere l'istruzione come una merce. D'altra parte, il Ministro della pubblica istruzione, Giuseppe Fioroni, garantisce il mantenimento dell'autonomia finanziaria ed educativa delle scuole e difende la nascita di una nuova formazione secondaria, per consentire ai giovani di cogliere le opportunità offerte dall'università e dal mondo del lavoro.

**Angela Lolli**



### Cinture: gli obblighi del conducente

Il conducente di un autoveicolo ha precisi doveri nei confronti degli altri passeggeri.

Sebbene il Codice della Strada non contenga obblighi espliciti in tal senso, l'orientamento recente della giurisprudenza non lascia dubbi.

Il conducente è garante dell'incolumità di chi viaggia nella sua auto.



Questo ruolo gli impone di sollecitare l'osservanza delle prescrizioni relative alle cinture di sicurezza.

La violazione di tale obbligo può comportare una responsabilità (colposa), nel caso di lesioni riportate dai passeggeri in seguito a un incidente stradale.

L'interpretazione, confermata dalla dottrina prevalente, è stata ampiamente argomentata dalla Corte di Cassazione, con una sentenza pronunciata il 12 settembre del 2006.

### Proroga per la sicurezza degli impianti

Ancora una fumata bianca per la normativa sulla sicurezza degli impianti elettrici, contenuta nel Capo V del DPR 380/2001.

La relativa disciplina dovrebbe essere applicata entro il 31 maggio 2007

L'uso del termine "dovrebbe" è d'obbligo. In questo settore siamo abituati alle proroghe dell'ultimo minuto e, come si suol dire, meglio non farsi illusioni.

La domanda, direbbe Lubrano, sorge spontanea. Qual è il motivo di tutti questi rinvii?

La risposta, forse, è da ricercare nell'inadeguatezza di una normativa che presenti notevoli difficoltà applicative.

Proprio per questo si attende (con una certa apprensione) l'entrata in vigore di un regolamento di attuazione, di competenza del Ministero delle Attività produttive, che dovrebbe riordinare l'intera materia.

### Al lavoro in stato di ebbrezza

Gli effetti del consumo di bevande alcoliche sul lavoro possono essere irreparabili. L'assunzione di alcol provoca disattenzione, appanna i riflessi e compromette la capacità di riconoscere il pericolo, aggravando i rischi per la sicurezza propria e altrui. Inoltre, se protratti nel tempo, gli eccessi alcolici hanno pesanti ripercussioni sul rendimento lavorativo, provocando malattie croniche e, di conseguenza, prolungati periodi di assenza. Per questo motivo, i risultati di uno studio condotto in Toscana sull'incidenza del consumo di alcol tra i lavoratori sono allarmanti: un lavoratore su venti può essere considerato un forte bevitore e uno su quattro beve con una certa regolarità.



### Sanità: i rischi del mestiere

Le professioni sanitarie sono sempre più a rischio. Una ricerca dell'Inail ha evidenziato che gli infortuni, in tale settore, sono in aumento.

L'incremento, nel 2005, è stato pari al 21 per cento.

Questo dato conferma una tendenza preoccupante, emersa anche grazie alle inchieste giornalistiche condotte negli ultimi tempi. Il rispetto delle norme di sicurezza, negli ospedali italiani, resta una chimera, e a farne le spese non sono soltanto i pazienti, ma anche i medici, gli infermieri e il personale paramedico.

Ma quali sono le cause più frequenti di infortunio?

Quasi sempre si tratta di negligenza o sbandataggine nell'utilizzo della strumentazione, ma non va trascurato il grave fenomeno delle aggressioni perpetrate dai pazienti e dai loro familiari, che in tal modo esprimono la loro "insoddisfazione" per il trattamento ricevuto.

# CALCIO VIOLENTO: approvate misure urgenti

**L**a misura è colma. La morte di Ermanno Licursi, il dirigente della Sammartinese picchiato selvaggiamente da alcuni "tifosi", e la drammatica uccisione di un giovane ispettore, Filippo Raciti, colpito al volto da una bomba carta, non potevano passare inosservate. Speriamo che sia la volta buona per contrastare con la dovuta fermezza l'annoso problema della violenza negli stadi. La questione è stata affrontata ai più alti livelli istituzionali, con l'emanazione di un decreto legge contenente "misure urgenti per la prevenzione e la repressione dei fenomeni di violenza connessi a competizioni calcistiche".

Tuttavia il timore che possa trattarsi dell'ennesimo fuoco di paglia, dettato dai fatti di cronaca degli ultimi tempi, è quanto mai lecito. Staremo a vedere.

Per una valutazione definitiva delle disposizioni recentemente varate con l'intento di arginare la violenza bisognerà attendere, ovviamente, la legge di conversione. Intanto, possiamo passare in rassegna alcune delle misure più importanti:

- 1) con la multa da 500 a 2.000 euro per chiunque, nello stadio o nelle immediate adiacenze, è trovato in possesso di razzi, bengala; fuochi artificiali, petardi, strumenti per l'emissione di fumo o di gas visibile, ovvero di bastoni, mazze, materiale imbrattante o inquinante, oggetti contundenti, o, comunque, atti ad offendere;
- 2) per il lancio o l'utilizzo degli oggetti sopra elencati è prevista la reclusione da uno a quattro anni;
- 3) il reato di violenza a pubblico ufficiale, commesso da gruppi armati o muniti di mezzi atti a offendere, è punito con la reclusione da cinque a quindici anni;

Oltre agli inasprimenti delle pene per i tifosi, il decreto legge contiene alcune prescrizioni rivolte alle società (introducendo, ad esempio, sanzioni più severe per le società che forniscono vantaggi e agevolazioni a tifosi condannati e alle associazioni di cui fanno parte) e prevede l'obbligo di disputare la partita a porte chiuse nel caso di impianti non in regola.

## **DECRETO-LEGGE 8 febbraio 2007, n.8**

**Misure urgenti per la prevenzione e la repressione di fenomeni di violenza connessi a competizioni calcistiche.**

(G.U. n. 32 /2007)

